



Il fisico Giovanni Bignami

«Nello spazio c'è il futuro dell'umanità»

L'intervista

Rosa Palomba



Incontri ravvicinati con la magica luna. Obiettivo dei sognatori; méta degli scienziati: la corsa nello spazio è l'ambizione di astronauti, ricercatori, governi politici. E da ieri, la bandiera in orbita dopo una missione nell'universo è anche l'orgoglio della Cina. «È un traguardo importante, ma l'atterraggio di una sonda è ben diverso dall'atterraggio di umani»: il progetto Apollo è dunque un'altra cosa, dice **Giovanni Bignami**, il fisico che ha consentito l'identificazione e la comprensione di Geminga, la prima stella di neutroni senza emissione radio, e presidente **dell'Istituto nazionale di Astrofisica**. **Professore, la Cina brinda alla conquista del satellite.**

«Ed è giusto. I cinesi avevano già fatto per due volte dei giri intorno alla luna e al primo tentativo sono riusciti ad atterrare».

La terza bandiera in "terra" d'argento: perché è così importante?

«Conoscendo meglio la luna siamo tutti meno ignoranti».

Ma quanta voglia ancestrale di conquista c'è?

«Esplorare l'infinito ha un immenso valore scientifico e politico».

In che senso?

«Se nazioni forti unisse-

ro le proprie conoscenze tecniche e le proprie economiche si potrebbe avere una grande agenzia spaziale. E potremmo cominciare a conoscere meglio l'universo».

Però sulla Terra siamo ancora sconfitti da malattie come il cancro, per esempio

«La ricerca spaziale si integra con quella biomedica, matematica, ingegneristica: studiare gli elementi dell'universo è fondamentale per il futuro dell'umanità».

Lo spazio è il nostro futuro?

«Certamente, anche in termini logistici».

Questione di costi o di cervelli?

«Di fondi. Nella ricerca spaziale però, sappiamo con certezza che per ogni euro investito ne tornano cinque dovuti agli sviluppi tecnologici. Quindi diventiamo tutti anche più ricchi».

Saremo anche più sani?

«L'investimento spaziale ritorna in telemedicina. Dal San Raffaele di Milano per esempio, è possibile operare in Congo. Anche per questo lo spazio è il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

